



guarla sempre più alla volontà di Dio. Dio comunica con noi anche in quanto persone individuali, e noi gli rispondiamo in base a questo percepire la sua volontà. Se questa comunicazione è interrotta, le nostre scelte, dettate dal rispondere alla volontà di Dio, rischiano di essere trascurate; prevarranno allora altre comunicazioni, in base alle quali il nostro cuore farà altre deliberazioni e altre scelte. Ovviamente, in quanto individui, noi apparteniamo a diversi gruppi, ma innanzitutto alla congregazione: le nostre scelte di individui tengono in considerazione tali gruppi, ma innanzitutto la congregazione. La responsabilità, alla fine, è sempre individuale e personale.

La *deliberatio* è dunque un successivo passo. Dalla esperienza interiore della consolazione o della desolazione, impariamo a discernere e, quindi, a decidere secondo Dio. Se analizziamo attentamente le nostre scelte, ci accorgiamo che seguono questo andamento. La nostra scelta, infatti, è una decisione presa a partire da ciò che Dio ci ha fatto sentire e dall'esperienza che ne abbiamo fatto. Anche la *deliberatio*, come la *discretio*, viene coltivata durante la *lectio divina*.

**8. Actio.** Questo aspetto consiste nel mettere in pratica il frutto di tutti gli altri aspetti descritti sopra. Se ci impegniamo nella *lectio divina* non è per ricevere la forza di mettere in pratica ciò che abbiamo deciso, ma per capire meglio come dobbiamo rispondere a Dio attraverso la Scrittura. L'agire segue l'essere. La *lectio divina* cerca di dar forma al nostro agire dando prima forma al nostro essere. L'*actio* riguarda soprattutto le scelte della vita e il modo di portare avanti queste scelte. Naturalmente dobbiamo tenere presente che una scelta non è sempre una cosa privata tra noi e Dio. Può essere una scelta che ha conseguenze su altri.

L'*actio* è il frutto maturo di tutto il cammino. La *lectio* e l'*actio*, perciò, la "lezione" (lettura) biblica e